
Giornalisti insieme per promuovere la pace

Autore: Miriam Iovino

Fonte: Città Nuova

A Palermo una conferenza per diffondere una cultura di pace, di tolleranza, di accoglienza, di generosità e solidarietà, primo passo verso l'elaborazione di una “Carta” di Media for Peace

I mass media hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo della civiltà in quanto veicolo di diffusione non solo di fatti, ma anche di idee e valori: è questo il presupposto della conferenza “**Media per la Pace**”, che si è svolta il primo giugno a Palermo, riunendo protagonisti del mondo dell'informazione e della comunicazione intorno al tema della pace. Presenti **Prem Rawat**, ambasciatore della Dichiarazione di Bruxelles “Pledge to Peace”; **Michele Zanzucchi**, giornalista e scrittore, direttore della rivista “Città Nuova”, docente della Pontificia Università Gregoriana e dell'Istituto universitario Sophia; **Anna Maria Giordano**, giornalista di Rai Radio3, dal 1993 tra gli ideatori di Radio3Mondo; e **Gianfranco Marrone**, ordinario di Semiotica all'Università di Palermo.

Media for Peace trae ispirazione dalla **Dichiarazione di Bruxelles** denominata “**Pledge to Peace**”, nata nel Parlamento Europeo nel 2011. Nasce dall'**esigenza di avviare riflessioni**, azioni ed iniziative sul tema della pace, e richiamare gli operatori della comunicazione e dell'informazione a portare questo tema all'attenzione del pubblico.

Un richiamo ai media, ai giornalisti ad agire per sostenere e promuovere valori fondamentali, spesso persi di vista, quali la pace, la dignità, la prosperità, e far riflettere sul fatto che la pace è un'esigenza basilare nella vita di ogni persona, essenziale tanto quanto lo sono i diritti civili, i bisogni primari, l'accesso alle opportunità.

Questa Conferenza sarà il primo passo per elaborare una “**Carta**” di **Media for Peace**, per esortare i media ed i giornalisti a diffondere una cultura di pace, di tolleranza, di accoglienza, di generosità e

solidarietà.

Il fine è quello di **contribuire alla costruzione di un consenso civile** per un futuro di pace sia attraverso la promozione di questi valori sia attraverso l'utilizzo di una forma comunicativa efficace per la loro diffusione.